

Il Parco del Castello Reale di Govone



La residenza sabauda è circondata da un giardino settecentesco all'italiana, disegnato da siepi di bosso e vialetti che confluiscono ad una fontana centrale e da un parco all'inglese, con viali di platani ed ippocastani. Nel parco un'antica aranciera comunemente chiamata "SERRA", fatta restaurare dall'Amministrazione Comunale è ora adibita a salone per convegni, incontri e manifestazioni culturali. I lavori di restauro di committenza sabauda si concentrarono, oltre che sugli interni sulla sistemazione del parco, per si

possono individuare due fasi ben distinte.

Una prima fase risale al XVIII secolo, all'epoca dei Solaro: si tratta di un giardino formale all'italiana, realizzato nella parte di terreno terrazzato all'interno delle antiche mura medioevali, applicando regole architettoniche di simmetria e regolarità e forme geometriche tipiche del giardino classico, mentre la seconda fase risale al XIX secolo, per committenza di Carlo Felice di Savoia su progetto di Xavier Kurten, all'epoca nominato da Carlo Alberto principe di Carignano, direttore del parco di Racconigi. Il progetto, caratterizzato dall'impianto di un parco all'inglese esteso sui lati nord e ovest del castello, manteneva invariati gli schemi esistenti creando effetti spettacolari, utilizzando nuove forme naturalistiche in opposizione a quelle geometriche e regolari del giardino classico che si manifestano nel libero impiego degli elementi naturali della vegetazione, delle acque con fontane e cascate o con oggetti scultorei e architettonici e dei movimenti del terreno. In pratica doveva imitare la natura e come il paesaggio naturale doveva essere scoperto, apprezzato, attraverso il movimento e verso ovest oltre le mura, collegato da un ponte egizio ad un grande bosco all'inglese, si creavano percorsi di attraversamento dello spazio progettato che si estendevano verso la collina di Craviano, su cui per volontà di Carlo Felice era in costruzione un convento.



Il parco fu creato in tre riprese, la prima all'epoca di Carlo Felice; la seconda dopo la sua morte nel 1833 per volere della vedova Maria Cristina; la terza a partire dal 1849 con Ferdinando Duca di Genova.

Antichi documenti, datati 1849 e 1852, redatti dai giardinieri Giovanni Battista e Giuseppe Delorenzi, ci permettono oggi di identificare le varie specie arboree e floreali allora coltivate. Erano inventariate tutte le piante e i vasi esistenti nel giardino del Real Castello di Govone e tra le specie di fiori coltivate si descrive una notevole collezione di rose, da cui nel 2000 è nata dall'idea di realizzare un roseto nel parco.

Oggi, anche se le fasi ben distinte degli interventi non sono più molto leggibili il parco è sempre visitabile e, nei diversi periodi dell'anno, la natura lo colora: in autunno brillano i rossi ed i gialli degli ippocastani, dei platani e delle querce; in primavera i blu e gli azzurri dei muscari e delle

Comune di GOVONE (CN) - Sito Ufficiale

Piazza Roma 1 - 12040 GOVONE (CN) - Italy

Tel. (+39)0173.58103 - Fax (+39)0173.58558

E-Mail: info@comune.govone.cn.it

Web: <http://www.comune.govone.cn.it>

Il Parco del Castello Reale di Govone

pervinche e il rosso dei tulipani "Tulipa oculus solis Saint- Amans", varietà "praecox Ten." che, come un regale tappeto rosso invade gran parte del sottobosco.

I TULIPANI



Il "Tulipa oculus solis Saint- Amans", varietà "praecox Ten." è una specie che fiorisce tra marzo e aprile, ha fiori di media misura a tepali appuntiti, scarlatti e vellutati, gli esterni più larghi degli interni, segnati alla base da una macchia nera, orlata di giallo verdastro, spesso variabili di tonalità di colore, le foglie sono larghe e glauche, i fusti glabri alti 45-50 cm.

I tulipani "occhio di sole", da tempo naturalizzati nei terreni del Piemonte come in altre zone dell'Italia, erano molto diffusi specie nei terreni

coltivati a vigneto ma sono ora pressoché scomparsi e mantenendo poche aree di diffusione. Nel Roero l'area più estesa è il parco del Castello reale di Govone e una legge regionale (n° 32 del 1982) li tutela.

In questa occasione della fioritura, ogni anno tra marzo a Govone si celebra la manifestazione Tulipani a Corte, invitando a passeggiare nel parco, animato da spettacoli e melodiosi concerti, figuranti in costume d'epoca..., a visitare la residenza sabauda e degustare i prodotti tipici locali per festeggiare l'inizio della primavera.

IL ROSETO

Nel maggio del 2003 è stato inaugurato il roseto, voluto dall'Amministrazione comunale e dalla Scuola locale, finanziato dalla Regione Piemonte e realizzato basandosi sulla documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Torino dove è descritta, nell'inventario delle piante e dei vasi esistenti nel giardino del Real Castello di Govone datato 1849 redatto dal giardiniere Giuseppe



Delorenzi, una splendida collezione di rose che impreziosiva il giardino dei Savoia.

Il roseto è nel parco, nell'area retrostante la Chiesa barocca dello Spirito Santo su un'area già adibita a giardino all'epoca dei Savoia, su una superficie rettangolare di circa 450 mq. e presenta un'armoniosa combinazione fra le varie specie di rose antiche dal punto di vista storico, del periodo di fioritura, dei colori, dei profumi e della tipologia della pianta (arborea o

rampicante). All'ingresso, addossati al muro di cinta sono collocate le rose rampicanti e il roseto è stato progettato in modo da favorire sia l'impiego ottimale di tutti gli spazi a disposizione, sia lo studio sistematico dei rosai, in quanto per ogni specie si possono contare le diverse varietà riunite nello stesso gruppo.

Il percorso di visita, sfruttando lo spazio a disposizione con un sentiero a forma di otto lungo il

Comune di GOVONE (CN) - Sito Ufficiale

Piazza Roma 1 - 12040 GOVONE (CN) - Italy

Tel. (+39)0173.58103 - Fax (+39)0173.58558

E-Mail: info@comune.govone.cn.it

Web: <http://www.comune.govone.cn.it>

Il Parco del Castello Reale di Govone

quale si trovano i diversi gruppi di rosai indicati con numeri e lettere, associati in modo da creare un insieme armonico ben distribuito per quanto riguarda il periodo di fioritura, il colore, il profumo, la produzione delle bacche, è coperto a tratti da treillages ad arco su cui si avvolgono rosai favorendone la visione ravvicinata. Da una zona di sosta con una panchina protetta ed arricchita da un baldacchino di rose si apre un'area circolare, con al centro sostegni in ferro battuto su cui si arrampicano dei rosai e un gazebo con altre specie rampicanti chiude l'otto del sentiero.